

Alla ricerca dell'etimologia di *scialacquare*

Andrea Riga

PUBBLICATO: 18 MARZO 2022

Quesito:

Ci è pervenuto un quesito sull'etimologia di *scialacquare*.

Alla ricerca dell'etimologia di *scialacquare*

Nei dizionari contemporanei vengono solitamente ricordate due accezioni del verbo transitivo *scialacquare*: 'spendere denaro in modo poco accorto e senza misura, sperperare' e, in senso figurato, 'dispensare, profondere in abbondanza' (le definizioni sono del **GRADIT**, e simili sono quelle che si leggono in *Vocabolario Treccani*, Zingarelli 2021, Sabatini-Coletti).

Storicamente, come testimonia il **TLIO**, la forma pronominale del verbo aveva assunto anche il significato figurato di 'farsi annientare, lasciarsi distruggere'. Un esempio di tale accezione si può osservare in Bono Giamboni (av. 1292):

Ma gli altri, siccome sozzura, e secondamentechè paglia, quelli pregiudicati ovvero per inobbedienza, ovvero per non potere credere, o a **scialacquarsi**, o ad incendio rimasero. || Bono Giamboni, Orosio, *Hist.*, VII, 39, 14: «ad exterminium atque incendium remanserunt»

Sulla base di questa attestazione, **DELI** e Zingarelli 2021 datano il verbo in questione al 1292. Lo riconducono al XIII secolo anche il Sabatini-Coletti e *l'Etimologico*.

Col significato di 'consumare in modo eccessivo e irragionevole (anche assol.)', il **TLIO** presenta un'altra attestazione coeva:

Ma colui il quale spende et **scialacqua** le cose grandi sì come non si dèe sì è detto prodigo. || DiVo; l'ed. inclusa nel corpus legge «colui che dispende le cose come non dee»: cfr. *Tesoro volg.* (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.), L. 6, cap. 34, vol. 3, pag. 110.5 (*Etica di Aristotele*, av. 1295, fior.)

Risale allo stesso periodo, ossia alla fine del XIII secolo, anche l'esempio, riportato dal **Corpus OVI** e tratto dall'*Ecclesiaste volg.* (vers. Alfa, XIII ex., fior.):

E tempo da risparmiare e tempo da **scialacquare** et tempo da sdrucire e tempo da cuscire.

Di poco posteriore al verbo è il derivato *scialacquatore*, formato col suffisso *-tore*, che caratterizza i *nomina agentis* deverbali. Il **TLIO** mostra la presenza del vocabolo (al plurale e in una forma fonetica un po' diversa) nel *Costituto del Comune di Siena volgarizzato nel MCCCIX-MCCCX* edito a cura d'Alessandro Lisini nel 1903, che risale al 1309-10 (data che consente di anticipare quella indicata nel **GRADIT**, av. 1387):

Di dare curatore a li **scialequatori** et a li mentecatti.

Di *scialacquatore* è nota la definizione di Dante, che però non usa la parola (come del resto non usa quella di *prodigo*, riservando ai prodighi una punizione diversa, che li vede insieme agli avari) in *Inf.* XI, 40-45 :

Puote omo avere in sé man vïolenta
e ne' suoi beni; e però nel secondo
giron convien che senza pro si penta
qualunque priva sé del vostro mondo,
biscazza e fonde la sua facultade,
e piange là dov'esser de' giocondo.

Passiamo ora alla questione dell'etimologia, oggetto della domanda. Al riguardo sono tuttora diffuse diverse ipotesi che passeremo ora in rassegna. Prima, però, a dimostrazione dell'incertezza che ha contrassegnato l'etimologia di *scialacquare*, è forse opportuno ricordare quanto viene riportato nel GRADIT e nel *Vocabolario Treccani*: entrambi, infatti, indicano che si tratta di un 'etimo incerto'. Una prima possibilità, che, peraltro, è quella più diffusa nei dizionari dell'uso consultati, è rappresentata dalla sovrapposizione di *scialare* con una serie di altri verbi come (*ann*)*acquare* (Zingarelli 2021) o *sciacquare* (Garzanti 2007). Per il *Devoto-Oli 2022* *scialacquare* invece è derivato di *scialare* con l'aggiunta di un suffisso che non è chiaro. Le principali ipotesi avanzate in passato sono riassunte nel DELI, dove si ricorda anche la posizione di Giovanni Alessio, il quale respingendo l'ipotesi di un incrocio di *scialare* con le parole sopramenzionate, propose una diversa interpretazione:

Orig. sconosciuta. Ad una sovrapp. di *scialare* a varie parole (*sciacquare*, *annacquare* ecc.: DEI, Devoto Adv., Migliorini-«Duro»), G. Alessio (in LN XXXII [1971] 95) oppone giustamente che “*scialare* significa in origine soltanto ‘esalare’ (lat. *exhalare*), ‘sfogare’ e che *sciacquare* ‘lavare più volte con acqua’ è lontano per il suo significato’. Non è però facilmente accettabile nemmeno l'ipotesi dell'Alessio che “alla base di *scialacquare* stia il lat. (*ad*)*aquari* ‘provvedersi d'acqua’, dal quale poteva essere tratto un verbo **ex*-(*ad*)*aquari*, che spiega anche il fr. *essaver* (*esserver*, a. 1210) ‘épuisier l'eau’, cioè ‘attingere o levare tutta l'acqua (da un pozzo e simili)’, ‘esaurire, disseccare’, ‘consumare, dar fondo (ad una provvista)’.

L'idea di una formazione romanza di origine latina viene ripresa dal TLIO e dall'*Etimologico* che precisa, inoltre, come “la proposta formulata da Alessio resta la più plausibile per la sua verosimiglianza semantica e per la lieve entità della difficoltà formale costituita dal passaggio di *-d-* intervocalica a *-l-*”.

Più recente è l'ipotesi di Arrigo Castellani (*Scialacquare*, in “Studi Linguistici Italiani”, XXI, 1995, pp. 242-243), che prende spunto dalla forma *scialequatori* presente nell'estratto citato in precedenza del *Costituto del Comune di Siena volgarizzato nel MCCCIX-MCCCX*.

La forma *scialequatori* mi sembra indicare in modo molto chiaro l'etimologia **ex-ad-liquāre* ‘liquefare del tutto’; formazione latino volgare il cui esito italiano doveva essere **sciallequare*, o, collo stesso scempiamento di *-ll-* che si è avuto anticamente nelle preposizioni articolate poste dinanzi a parole dall'inizio consonantico (*alle quali* > *ale quali*), *scialequare*, come nell'attestazione senese del primo Trecento: dopo poi, con assimilazione della vocale intertonica alla tonica, **scialaquare* che non poteva non subire l'influsso dei derivati di *acqua*, diventando quindi il nostro *scialacquare*.

Anche in questo caso, dunque, siamo di fronte a una ricostruzione che parte da una base latina. La derivazione dal lat. *liquāre* troverebbe una certa corrispondenza in un testo di gran lunga anteriore rispetto ai dizionari e agli studi finora analizzati e mai citato in questi: si tratta degli *Studi di Etimologia Italiana e Romanza. Osservazioni ed aggiunte al Vocabolario Etimologico delle Lingue romanze di F. Diez* di Napoleone Caix (Sansoni, Firenze, 1878, pp. 38-39), rintracciato attraverso una ricerca nel corpus di Google libri.

Il Ménage dà **exadaquare* che non s'accorda né col significato né col suono della voce; altri da *scialare a acqua* che sarebbe un composto senza analogie. D[iez] riporta senza commento le due opinioni. Che si tratti qui di un composto il cui primo elemento è *scialare* è evidente. Ma donde la seconda parte del vocabolo? La sua forma più antica, in uso ancora nel senese è *scialequare* (cfr. *Profezia sulla guerra di Siena*, Gloss.) che mal potrebbe derivarsi da *scialacquare* poiché il mutamento di *a* in *e* davanti a gutturale sarebbe nel toscano senza esempio, e affatto inesplicabile il *g* nato dalla doppia forte (*cq*). Le due forme sono dunque parallele ed accennano ad una terza la quale deve essere **scialiquare*, donde da una parte per assimilazione della vocale protonica alla tonica e con raddoppiamento della gutturale *scialacquare*, e dall'altra con indebolimento della gutturale e con mutamento di *i* in *e* esteso dalla tonica all'atona, *dilequare*. Qui dunque il secondo elemento *liquare* sarebbe stato alterato come in *di-liquare*. Il lat. *liquare* che vale 'struggere, sciogliere' poté ben essere applicato a designare l'uso smoderato di ricchezze o di dannare per lo stesso traslato con cui si usava *profundere*, e unito all'equivalente *scialare* diede il composto *scialacquare* cioè *scial[are]+liquare* sul tipo di *abbollessare* da *bolli[ire]+lessare* e simili.

Quella di Caix si può dunque considerare è una posizione di compromesso fra la proposta dei contemporanei dizionari dell'uso e le soluzioni proposte da Alessio e poi da Castellani, e si direbbe anzi anticipare quest'ultima.

Sulla scorta della documentazione presentata, possiamo dire che, come precisa giustamente Alessio, la sovrapposizione di *scialare* con un'altra parola non è, sul piano semantico, facilmente accettabile. Invece le ipotesi dello stesso Alessio e di Castellani dal punto di vista semantico sono entrambe valide. Sul piano fonetico, la trafila proposta da Alessio presenta un piccolo ostacolo, evidenziato dall'*Etimologico*, che giustifica le riserve espresse dal DELI, mentre lo sviluppo da una originaria forma lat. **ex-ad-liquāre* ipotizzata da Castellani non presenta particolari difficoltà. Nessuno dei dizionari più recenti, tuttavia, sembra averla accolta.

Cita come:

Andrea Riga, *Alla ricerca dell'etimologia di scialacquare*, "Italiano digitale", XX, 2022/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2022.17714

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND